



LA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA: PALESTRO E VINZAGLIO

La **Seconda Guerra d'Indipendenza** iniziò il 27 aprile 1859 con l'invasione austriaca del territorio piemontese, gli allagamenti delle risaie e la costruzione di ostacoli rallentarono fortemente la loro marcia. L'esercito sardo dovette contrastare da solo l'avanzata nemica in quanto le truppe francesi stavano giungendo dalla Francia sia via nave a Genova che via terra dal Moncenisio. Il primo scontro si ebbe a Montebello il 20 maggio dove la cavalleria piemontese fermò gli Austriaci. Il 27 maggio venne iniziato lo spostamento dei soldati francesi usando i treni, si trattò, come scrisse il corrispondente del *Times* di Londra, del primo impiego bellico dei nuovi mezzi tecnologici dei treni e del telegrafo elettrico. Fu una azione veloce e avvolgente, il 29 e il 30 maggio i Piemontesi passarono il Sesia a Vercelli ed occuparono Palestro, Vinzaglio, Confienza e Casalino. Si sviluppò il combattimento che avvenne in una zona difficile piena di risaie, rogge e canali, con gelsi e viti, il tutto aggravato da pioggia battente. Gli Austriaci il 31 tentarono di contrattaccare, ma si videro opporre la reazione veemente dei fanti e bersaglieri piemontesi che avvenne sotto gli occhi del re. Successivamente intervennero gli zuavi francesi. L'azione austriaca si risolse in un clamoroso insuccesso. Gli zuavi, colpiti dal comportamento di re Vittorio Emanuele II gli inviarono una loro delegazione che gli conferì i gradi di caporale onorario della loro arma.

I visitatori si recheranno successivamente a **Volpedo** per visitare la casa museo del suo *genius loci*: **Giuseppe Pelizza**. L'artista nasce nel 1868 da famiglia di contadini. Si forma come pittore con una esperienza presso le più importanti accademie italiane tra cui a Milano quella di Brera, a Roma l'Accademia di Francia e di San Luca, a Bergamo la Carrara, a Genova la Ligustica. Dopo una partenza con la scuola del Verismo approda al Divisionismo e ai suoi rappresentanti più importanti (fra cui Morbelli, Previati e Segantini a cui lo lega anche una profonda amicizia). Toccato dalle problematiche sociali Pelizza rappresentò più volte le lotte dei salariati agricoli in *Ambasciatori della fame*, *Fiumana* e nel bozzetto preparatorio del *Quarto Stato* intitolato *Il cammino dei lavoratori*. Il suo lavoro più famoso è il *Quarto Stato* a cui dedicò dieci anni di attività: opera fondamentale per la pittura italiana di fine Ottocento. Rappresenta lo sciopero dei braccianti, la fascia più povera della popolazione. È anche precorritore del femminismo in quanto nella prima fila si trova una donna che manifesta con il figlioletto in braccio.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: *Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte*

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa *Rivelazioni Barocche*. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.



Quest'opera venne esposta alla Quadriennale di Torino dove però non ebbe il successo che l'artista auspicava, anzi vi furono polemiche. Un piccolo successo lo ebbe nel 1906 con la vendita dell'opera *Il Sole* acquistato dallo Stato italiano per la Galleria d'Arte Moderna di Roma. Nel 1907 la morte improvvisa della moglie lo gettò in un forte stato di prostrazione per cui il 14 giugno si suicidava nello studio. Qui si possono ancora ammirare opere dell'artista fra cui i ritratti del padre, della madre e della sorella, alcuni autoritratti, la *Pregghiera al cimitero*, il *San Luigino*, in particolare a sua tecnica pittorica è presentata dalla tela *La processione*, vi è anche una velina con disegni del *Quarto Stato*.